



## INVENTARIO DIGITALE



### Fase prevista dell'ecomuseo

Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce



### Entità target

Membri della comunità, Personale dell'Ecomuseo

### Descrizione dello strumento

L'inventario digitale si basa sullo sviluppo di capacità per facilitare la digitalizzazione delle collezioni dell'ecomuseo utilizzando telefoni cellulari e altre tecnologie a basso costo, usando criteri per la gestione della digitalizzazione e per la diffusione online delle collezioni. La definizione dei criteri di categorizzazione delle collezioni si basa su aspetti chiave del patrimonio locale, e le nuove tecnologie hanno aperto opportunità per la digitalizzazione e la diffusione delle collezioni mantenendo elevati standard di qualità.

Negli ultimi decenni, la presenza di musei nel mondo digitale era limitata alle istituzioni con disponibilità di enormi risorse finanziarie e tecniche. Le attrezzature necessarie per digitalizzare le collezioni erano costose, in quanto vi era la necessità di stabilire e mantenere strumenti e laboratori di alto livello. Al giorno d'oggi, la diffusione degli smartphone sta facilitando questo processo, poiché i dispositivi personali hanno fotocamere di alta qualità sufficienti per catturare buone immagini per digitalizzare le collezioni.

È necessario definire criteri e mantenere determinati standard nel processo di digitalizzazione, con l'obiettivo di avere il flusso adeguato a democratizzare le collezioni. In questo senso, l'inventario digitale è uno strumento adeguato agli ecomusei, considerando ogni contesto e disponibilità di risorse. Un flusso di lavoro ben definito, con criteri adeguati, può contribuire a rendere gli ecomusei più democratici con collezioni ad accesso aperto.

### Linee guida per applicare lo strumento

- Definizione delle tipologie di dispositivi e della postazione di lavoro:** il processo di digitalizzazione si baserà sulla disponibilità delle apparecchiature. Gli smartphone a basso costo possono essere definiti come l'attrezzatura di base per il processo di lavoro. Inoltre, è necessario disporre di uno spazio per l'installazione della workstation, con un'illuminazione adeguata e un computer con un HDD o SSD per archiviare le collezioni catturate.
- Cooperazione tecnica per la digitalizzazione:** è essenziale avere una definizione chiara su quali collezioni saranno digitalizzate, con software di database adeguati a mantenere un inventario sicuro. Inoltre, sarà necessario definire la risoluzione minima per catturare le collezioni, nonché un software adeguato alla digitalizzazione.
- Schema di lavoro per facilitare il processo:** un flusso di lavoro chiaro faciliterà il processo di lavoro, evitando qualsiasi errore nella digitalizzazione. Si consiglia di stamparlo in un luogo visibile, per essere facilmente consultabile in qualsiasi momento, se necessario.
- Diffusione online sotto licenza Creative Commons:** Una licenza Creative Commons democratizzerà la collezione, consentendone la diffusione con le opportune menzioni agli autori e la precedenza.
- M&E del processo di lavoro:** è necessario un processo di M&E costante per monitorare l'avanzamento della digitalizzazione, con obiettivi adeguati definiti all'inizio di ogni processo – stabiliti, ad esempio, come un progetto con risultati misurabili e verificabili. È un modo strategico per mantenere la memoria istituzionale del processo di digitalizzazione, supportando la raccolta di documenti e informazioni relative al lavoro tecnico sviluppato dall'ecomuseo.

### Materiali di supporto

Il **Portable Museum Project – Pocket Edition** è sviluppato nell'ambito di una partnership tra il Goethe- Institut São Paulo, l'Istituto Moreira Salles e Wiki Moviment Brazil. Questo progetto ha portato allo sviluppo del Manuale del Museo Portatile, uno strumento utilizzato come riferimento per la digitalizzazione nelle istituzioni brasiliane. Questa iniziativa può essere utilizzata in altre istituzioni e il riferimento utilizzato dagli ecomusei può anche essere basato su metodologie sviluppate da istituzioni che lavorano con inventari del patrimonio culturale, come l'Istituto brasiliano dei musei (IBRAM) e l'Istituto nazionale brasiliano del patrimonio culturale (IPHAN).

#### Autori

Marcelo Murta, Nathalia Pamio

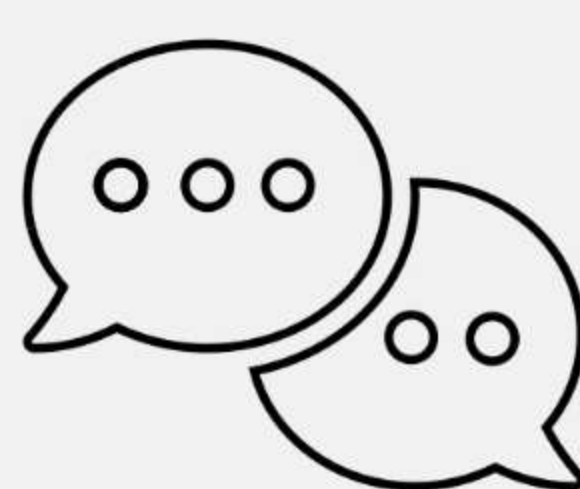
#### Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

## ALTRI STRUMENTI



### MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ



### LABORATORIO DI MEMORIA ORALE



### QUESTING



Cofinanziato dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

# Imprenditoria sociale sul patrimonio locale

Home > Toolkit > Strumento No. 2: Imprenditoria Sociale Sul Patrimonio Locale

← Torniamo a Toolkit



## IMPRENDITORIA SOCIALE SUL PATRIMONIO LOCALE



### Fase prevista dell'ecomuseo

Comunità con l'intenzione di avviare un ecomuseo, Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce



### Entità target

Autorità locali, Membri della comunità, Partner esterni, Personale dell'Ecomuseo

### Descrizione dello strumento

L'*Imprenditoria sociale* si rivolge ai più svantaggiati, sviluppando idee imprenditoriali sostenibili (prodotti e servizi) per affrontare le **sfide sociali comuni** e **creare valore sociale trasformativo**. Questo approccio ha il potenziale per creare opportunità di lavoro e generare reddito per i disoccupati, in particolare i giovani. Promuove inoltre l'inclusione sociale, migliorando l'autostima delle persone e il senso di appartenenza alle loro comunità valorizzando le tradizioni, preservando le conoscenze antiche e proteggendo l'ambiente; contribuisce pertanto, allo sviluppo socio-economico delle comunità locali e anche agli obiettivi di sviluppo **sostenibile delle Nazioni Unite**.

Il lavoro degli ecomusei contribuisce allo studio, alla conservazione e alla promozione del patrimonio culturale e naturale. Fare un investimento sociale nelle loro comunità (utilizzando una strategia chiamata *Venture Philanthropy*) massimizzerebbe la creazione di valore, garantirebbe la sostenibilità del loro lavoro e migliorerebbe l'impatto sociale. Questo investimento potrebbe essere non finanziario, poiché molti ecomusei hanno scarse risorse finanziarie. Gli ecomusei potrebbero, ad esempio, sostenere gli imprenditori sociali con le loro competenze sul patrimonio locale, fornendo capacità, stabilendo partenariati, facilitando le attività di networking e di raccolta fondi. Qui proponiamo i passaggi per pianificare, implementare e monitorare questo investimento sociale, indicando anche alcune risorse per applicare questo strumento.

### Linee guida per applicare lo strumento

- **Mappatura del patrimonio:** identificazione delle risorse che l'ecomuseo ha da offrire (competenze, installazioni, risorse umane, partenariati, finanziamenti, ecc.). Un esempio è la conoscenza acquisita dall'inventario partecipativo del patrimonio locale (vedi strumento "Inventario partecipativo"): cosa recuperare, proteggere, preservare e promuovere.
- **Valutare i bisogni della comunità:** Utilizzare adeguati **metodi di ricerca qualitativa (interviste, sondaggi, focus group, ecc.)** per: (a) identificare questioni sociali e ambientali di interesse locale (come la disoccupazione giovanile, i gruppi emarginati, l'esclusione sociale, l'isolamento degli anziani, la deforestazione, l'inquinamento delle acque, l'estinzione della fauna selvatica, ecc.); (b) verificare la disponibilità a partecipare dei membri della comunità; (c) individuare i pertinenti portatori di interessi e i gruppi destinatari; (d) sensibilizzarli e motivarli.
- **Attività di pianificazione** sulla base dei risultati delle fasi precedenti, co-sviluppare (con le parti interessate e i gruppi target identificati) un piano di supporto dettagliato, inclusi linee guida, obiettivi, traguardi e risultati target per i partecipanti.
- **Fornire il supporto** brainstorming e sviluppo di modi innovativi incentrati sui problemi e orientati alle soluzioni per affrontare le sfide sociali, utilizzando le risorse disponibili e cercando supporto esterno (sviluppo di capacità, lavoro in rete, partnership, raccolta fondi, ecc.).
- **Misurare l'impatto:** creare un meccanismo per monitorare l'impatto sociale delle iniziative, ottenendo input preziosi per gestire al meglio il processo e apportare le modifiche necessarie per massimizzarlo / ottimizzarlo.
- **Condividere i risultati:** comunicare, per promuoverli, i successi e/o le lezioni apprese dalle iniziative, coinvolgere il pubblico ed essere di ispirazione ad altri (vedi strumento di "Comunicazione Integrata di Marketing").

### Materiali di supporto

La pubblicazione **"Aggiungere valore attraverso il sostegno non finanziario – Una guida pratica"**, pubblicata dalla European Venture Philanthropy Association (EVPA), traccia i costi e il valore aggiunto del sostegno non finanziario. Elenca anche i modi migliori per incoraggiare le partecipate e i beneficiari a produrre solidi risultati sociali.

Sviluppato dal **progetto "Prosoa Rural"** (2018-2020), co-finanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea, il **modulo di formazione "Imprenditoria Sociale e Beni Culturali"** mira a promuovere l'iniziativa e l'imprenditoria sociale dei giovani basata su Beni e Tradizioni Culturali.

Il **corso di formazione completo** sviluppato dal **progetto "Cultural Heritage Entrepreneurs" (CHEER)** (2018-2020), anch'esso co-finanziato dal Programma Erasmus+, fornisce supporto ai partecipanti per trovare idee imprenditoriali, sviluppare imprese sociali, fornire capacità locali e promuovere l'inclusione sociale con particolare attenzione alle pratiche culturali e al patrimonio locale.

Il rapporto **"Misurare e gestire l'impatto – Una guida pratica"**, anch'esso sviluppato dall'EVPA, fornisce suggerimenti su come implementare la misurazione dell'impatto in cinque passaggi di facile comprensione, a livello sia degli investitori sociali che delle loro partecipate.

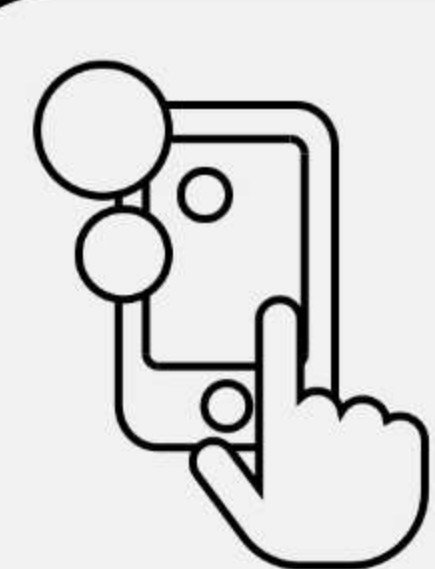
### Autori

Marcelo Murta, Nathalia Pamio

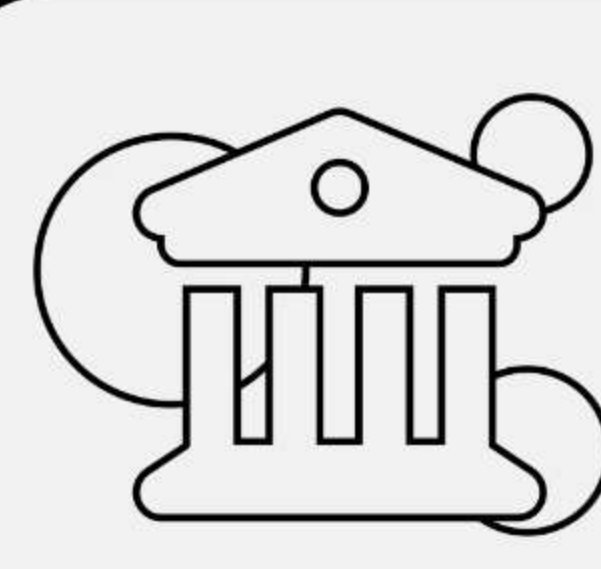
### Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

## ALTRI STRUMENTI



**INVENTARIO DIGITALE**



**MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ**



**LABORATORIO DI MEMORIA ORALE**



Cofinanziato dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

PROGETTO ECOHERITAGE | 2020-1-ES01-KA204-082769

Home

Report Transnazionale

Casi Studio

Cassetta per gli attrezzi

Moduli educativi



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza **Creative Commons Attribution 4.0 International license**.

Politica sulla privacy | Politica sui cookie

Italiano

# Comunicazione Integrata di Marketing

Home > Toolkit > Strumento No. 3: Comunicazione Integrata Di Marketing

← Torniamo a Toolkit



## COMMUNICAZIONE INTEGRATA DI MARKETING



### Fase prevista dell'ecomuseo

Comunità con l'intenzione di avviare un ecomuseo, Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce



### Entità target

Autorità locali, Membri della comunità, Partner esterni, Personale dell'Ecomuseo

### Descrizione dello strumento

Integrated Marketing Communication (IMC) può essere descritto come un processo utilizzato per unificare gli sforzi di comunicazione al fine di fornire un messaggio / immagine coerente, attraverso diversi canali, che rimane rilevante nel tempo per il pubblico. Esamina chi sono i destinatari e come, dove e quando comunicare per coinvolgerli. Un piano IMC, ben progettato e adattato a ciascun contesto, potrebbe aiutare gli ecomusei a rafforzare le relazioni a lungo termine con il loro pubblico (membri della comunità, visitatori e altre categorie interessate). Ciò consentirebbe una maggiore partecipazione alle loro attività, nonché la promozione e la salvaguardia del loro patrimonio culturale e naturale.

Il modello generale di IMC può essere suddiviso in quattro fasi principali: ricerca, pianificazione, implementazione e monitoraggio/valutazione. Il processo di attuazione di un piano IMC può essere semplificato e adattato ai contesti particolari degli ecomusei. È necessario tenere conto delle risorse disponibili dell'ecomuseo (umane, finanziarie, materiali, ecc.) e del suo ambiente circostante (politico, economico, sociale e tecnologico). Esistono **diversi modi per raggiungere ogni gruppo target**: contatto diretto, sito web, social media, eventi, comunicati stampa, pubbliche relazioni, pubblicità, ecc. Per alcuni ecomusei, nelle zone rurali con una popolazione piccola e anziana, il contatto personale diretto potrebbe essere l'approccio migliore. Per altri, nelle aree urbane connesse al mondo digitale, i social media potrebbero essere un vantaggio.

L'obiettivo è quello di veicolare messaggi coerenti, attraverso canali appropriati, al fine di raggiungere e coinvolgere il proprio pubblico. Qui proponiamo passi per sviluppare e implementare una strategia IMC su misura degli ecomusei, indicando anche alcune risorse per applicare questo strumento.

### Linee guida per applicare lo strumento

#### Ricerca:

- Identificare gli stakeholder dell'ecomuseo
- Condurre consultazioni interne ed esterne delle parti interessate (brainstorming, sondaggi, workshop, ricerche sui media, benchmark, ecc.) per identificare:
  - **la missione, i valori e lo scopo dell'ecomuseo (interno);;**
  - **i temi rilevanti per l'ecomuseo e per ciascun gruppo di stakeholder**
- Convalidare i risultati dell'analisi con gli stakeholder coinvolti.

#### Pianificazione:

- Sulla base dell'analisi della ricerca, **mappare gli stakeholder dell'ecomuseo** e indicare: i loro livelli di potere / influenza, interessi / problemi chiave e modi migliori per raggiungerli (canale e frequenza).
- Definire i pilastri della comunicazione: le aree tematiche più rilevanti (fino a tre) sia per l'ecomuseo che per i suoi stakeholder.
- Definire obiettivi per il piano IMC che siano specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e limitati nel tempo (SMART).

#### Implementazione:

- Definire messaggi chiave per ogni pilastro, in linea con gli obiettivi definiti e gli stakeholder, che ottengano l'Attenzione, mantengano l'Interesse, suscitino il Desiderio e ottengano l'Azione (modello AIDA) del pubblico.
- Utilizzare **un mix di canali di comunicazione e strategie (media a pagamento, posseduti, guadagnati e condivisi) che siano a disposizione dell'ecomuseo e più appropriati per raggiungere ciascun gruppo target** che siano a disposizione dell'ecomuseo e più appropriati per raggiungere ciascun gruppo target
- Sviluppare contenuti (adattati a ciascun canale/strategia e gruppo target), relativi ai messaggi chiave, che ispirino e favoriscano conversazioni con e tra gli stakeholder.
- Pianifica strategicamente quando consegnare ogni sforzo di comunicazione.
- Pianifica ogni strategia per garantire che la loro attuazione sia finanziariamente realistica.

#### Monitoraggio:

- **Stabilire indicatori chiave di prestazione (KPI)** e mezzi di verifica per ogni obiettivo, pilastro della comunicazione e sforzo di comunicazione.
- Valutare e controllare i KPI, rispetto agli obiettivi iniziali, per misurare l'impatto e, se necessario, adeguare la strategia di conseguenza.

### Materiali di supporto

Il progetto "HERITAGE-PRO", finanziato dal Programma ERASMUS+ dell'Unione Europea (2018 – 2021), ha sviluppato una formazione interdisciplinare per i professionisti verso la gestione sostenibile e la conservazione del patrimonio culturale. Uno dei suoi moduli di formazione, la "Comunicazione efficace in un ambiente interdisciplinare", copre diverse aree di comunicazione che possono aiutare i professionisti degli ecomusei a realizzare i loro obiettivi di comunicazione.

La piattaforma di apprendimento online Course Hero, ha moduli di formazione su IMC che possono essere utili per "Determinare gli obiettivi e l'approccio IMC" e "Definire il messaggio".

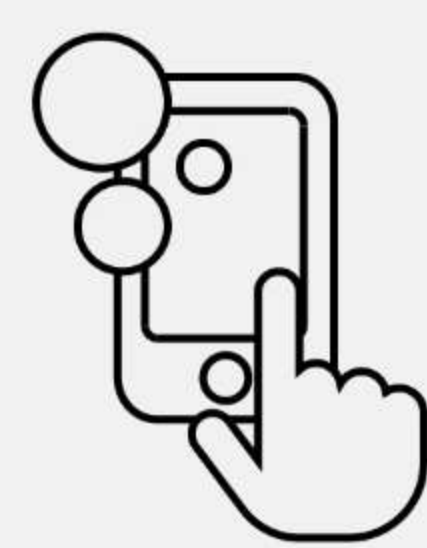
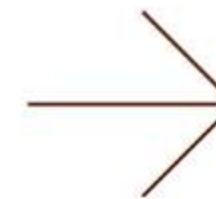
#### Autori

Marcelo Murta, Nathalia Pamio

#### Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

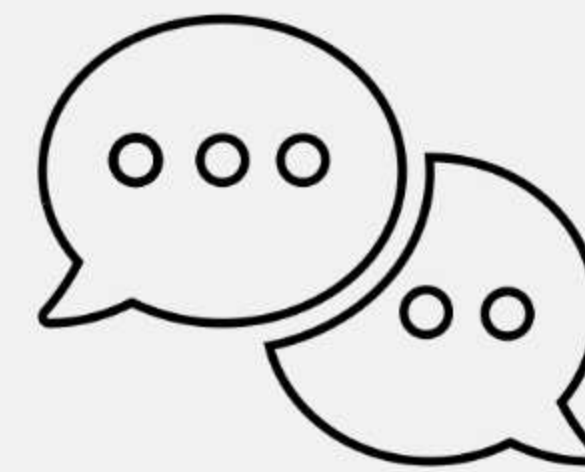
## ALTRI STRUMENTI



**INVENTARIO DIGITALE**



**MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ**



**LABORATORIO DI MEMORIA ORALE**



## MAPPA DI COMUNITÀ



## Fase prevista dell'ecomuseo

Comunità con l'intenzione di avviare un ecomuseo, Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce



## Entità target

Adulti, Associazioni, Imprese, Istituzioni, Studenti



## Tempo di implementazione

6-18 mesi

## Descrizione dello strumento

Le mappe parrocchiali sono rappresentazioni cartografiche o qualsiasi altro elemento simile in cui la comunità può identificarsi attraverso il patrimonio (Leslie, 2006).

Con una mappa di comunità gli abitanti di un luogo possono rappresentare il loro patrimonio, paesaggio e conoscenza in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle generazioni future. Le mappe parrocchiali evidenziano il modo in cui una comunità vede, percepisce e valorizza il suo paesaggio, i suoi ricordi, le sue trasformazioni, la sua realtà attuale e i suoi desideri per il futuro.

Nella Regione Puglia questo tipo di mappa è stata utilizzata per il nuovo "PPTR" (la Pianificazione Paesaggistica Regionale). In aree omogenee italiane, le Mappe Parrocchiali sono diventate strumenti sia per la pianificazione che per lo sviluppo locale. In Italia più di 50 ecomusei hanno sviluppato una o più mappe parrocchiali. Alcuni di loro hanno prodotto versioni web delle mappe. Pochi di loro usavano strumenti simili chiamati "mappe del paesaggio".

Questa è di solito una delle prime azioni programmate nella fase di progettazione degli ecomusei italiani. Recentemente lo strumento è stato utilizzato anche da altre istituzioni come i parchi e nei processi di sviluppo locale.

Una mappa di comunità documenta il presente e aiuta le persone a capire il passato; aiuta inoltre la comunità a pianificare un'agenda a lungo termine volta a migliorare e valorizzare luoghi e paesaggi. Nella mappa, puoi trovare i desideri della comunità (Clifford, Maggi, Murtas, 2006).

## Linee guida per applicare lo strumento

Molte mappe italiane hanno seguito questi passaggi:

1. scelta di uno o più obiettivi (celebrazione e registrazione del patrimonio, pianificazione del piano d'azione, rafforzamento del senso del luogo, ecc.);
2. registrazione di tutti gli elementi del patrimonio culturale e naturale vivente (materiale e immateriale) attraverso:
  - gruppi di lavoro di adulti;
  - percorsi educativi per bambini in età scolare;
  - indagini sulla popolazione;
  - mappe multimediali;
  - concorsi fotografici;
3. chose the elements to be included in the map according to cultural and social criteria; the result is a participatory inventory of the heritage
4. scelta degli elementi da inserire nella mappa secondo criteri culturali e sociali; il risultato è un inventario partecipativo del patrimonio;
5. progettazione di una bozza della mappa da parte di artisti o geografi locali con il supporto della popolazione;
6. approvazione della mappa finale da parte della popolazione;
7. la mappa viene stampata e distribuita ai cittadini e/o pubblicata nei siti web;
8. aggiornamento della mappa. Le mappe parrocchiali italiane degli ecomusei non si concludono con la loro pubblicazione, perché quelle mappe sono viste come processi partecipativi, "archivi" permanenti e aggiornabili, del patrimonio materiale e immateriale di un territorio. Per aggiornare e implementare i contenuti delle mappe parrocchiali, alcuni ecomusei hanno creato mappe multimediali. Contengono i follow-up relativi al patrimonio incluso nelle mappe parrocchiali. Altri ecomusei hanno progettato nuove mappe.

Una valutazione critica di tale strumento di partecipazione solleva due domande: questo tipo di mappa può aiutare la comunità a rappresentarsi, o c'è il rischio di stereotipare il paesaggio? E non c'è anche il rischio di nascondere gli elementi di conflitto presenti sul territorio, solo evidenziandone gli aspetti piacevoli? (Castiglioni, 2013)

In molti contesti italiani le mappe parrocchiali hanno permesso e ispirato persone di diverse generazioni e ruoli, compresi gli amministratori comunali, a scoprire, vedere, utilizzare e modificare il patrimonio culturale e paesaggistico vivente. Inoltre, le mappe partecipative, contenenti una visione condivisa del futuro, hanno ispirato cambiamenti permanenti nel paesaggio.

## Materiali di supporto

Alcuni siti web riportano casi di studio, materiale di supporto e linee guida:

<https://sites.google.com/view/ecomuseiitaliani/chi-siamo> mostra l'atlante degli oltre 50 ecomusei che hanno creato una mappa comunitaria con il link per vederne i risultati. Il processo di creazione di una mappa comunitaria (Parco dei Mulini) è descritto sul sito web dell'ecomuseo di Parabiago.

[www.mappadicomunita.it](http://www.mappadicomunita.it) mostra alcune mappe italiane

<https://inventariopartecipativo.wordpress.com> a un corso sulle mappe parrocchiali

<https://sites.google.com/view/mappadicomunita/home> un sito web su alcune mappe parrocchiali

## Bibliografia

Clifford S., King A. (a cura di): From place to PLACE: maps and Parish Maps, Common Ground, London, 1996.  
 Castiglioni B., Ferrario V., cartografiar les percepcions socials: els paisatges tendencials, in AA.VV. Reptes en la cartografia del paisatge. Dinàmiques territorials i valor intangibles, , Observatori del Paisatge de Catalunya, 2013  
 Dal Santo R., CAN PARISH MAPS INSPIRE FUTURE? in "Atas do IV EIEMC/4 Encontro Internacional de Ecomuseus e Museus Comunitários", 12-16, junho 2012, Belém, Brasil; Coordenação Geral: Maria Terezinha Resende Martins. – Belém : Ecomuseu da Amazônia, 2012.  
 Leslie, K.: A sense of place, West Sussex Parish Maps, Chichester, 2006.

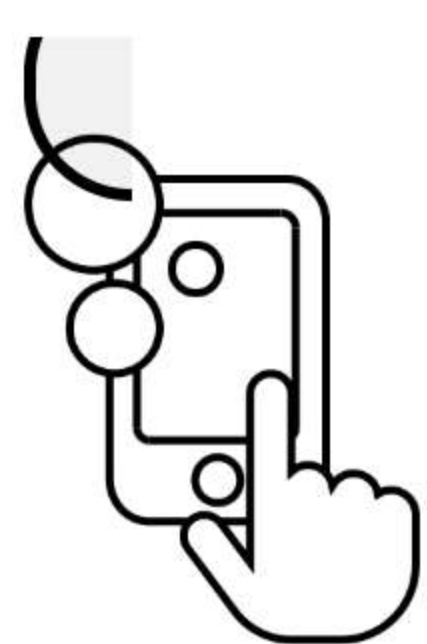
## Autori

Lisa Pigozzi, Nunzia Borrelli, Raul dal Santo, Silvia Dossena, Lucia Vignati

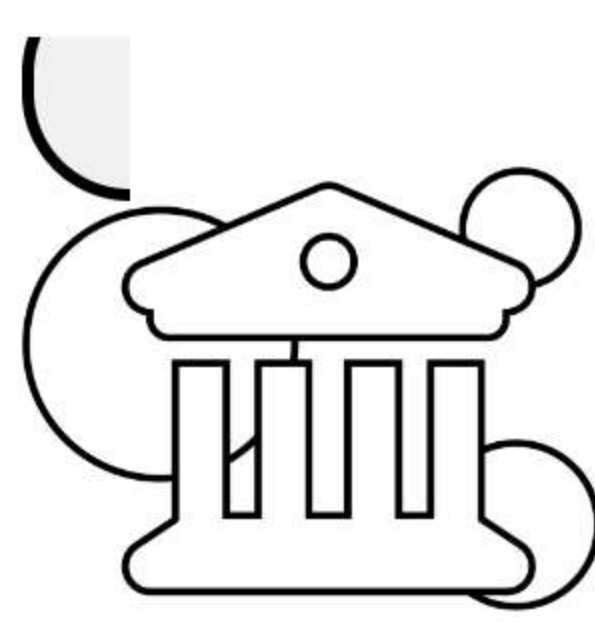
## Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

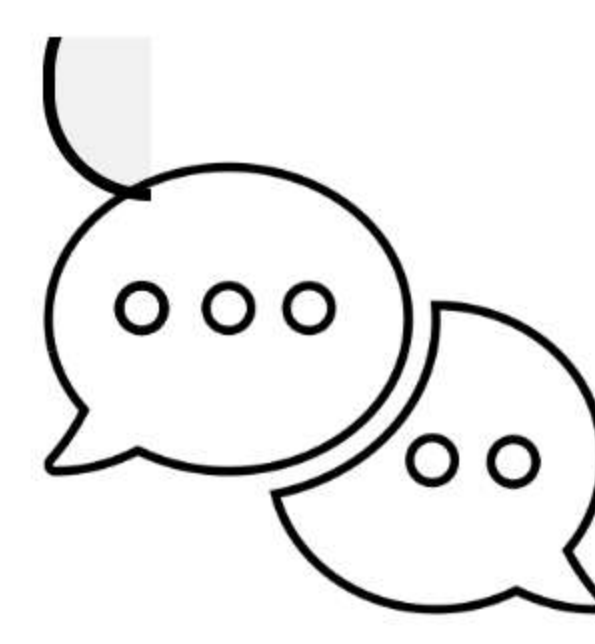
## ALTRI STRUMENTI



**INVENTARIO DIGITALE**



**MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ**



**LABORATORIO DI MEMORIA ORALE**



## PIANIFICAZIONE ECOMUSEALE



## Fase prevista dell'ecomuseo

Comunità con l'intenzione di avviare un ecomuseo, Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce



## Entità target

Adulti, Associazioni, Imprese, Istituzioni



## Tempo di implementazione

3-6 mesi

## Descrizione dello strumento

Gli ecomusei, in quanto museo della comunità, sono legittimati dalla partecipazione della comunità. Per questo molti ecomusei sono progettati, e stanno funzionando, non secondo la logica tradizionale che consiste nel progettare e agire "per" la comunità, spesso escludendo le persone dai processi decisionali e progettuali. Il piano e il lavoro di questi ecomusei sono realizzati "con" la comunità, secondo la logica della progettazione partecipata e della cittadinanza attiva.

Sono stati creati forum pubblici e altri modi di partecipazione. Proprietari di terreni e di beni culturali, comuni, musei, parrocchie, società di trattamento delle acque, associazioni, agricoltori, commercianti e artigiani, istituzioni educative pubbliche e private e singoli cittadini, sono stati incoraggiati a essere informati, a discutere e interagire, a plasmare l'idea dell'ecomuseo, a progettare piani d'azione pluriennali e ad attivare le proprie risorse, conoscenze e competenze per realizzare le azioni previste.

Dal punto di vista degli ecomusei, il processo di partecipazione è importante almeno quanto i risultati e gli esiti delle azioni pianificate. Infatti, l'interazione degli attori locali è essenziale per creare sia un senso di luogo e comunità, sia per liberare energie per raggiungere gli obiettivi pianificati.

Gli ecomusei italiani hanno progettato il proprio toolkit di partecipazione per pianificarlo in modo partecipativo e spiegarlo nel loro Manifesto strategico.

Nel 2021 all'interno delle celebrazioni dei 50 anni di ecomuseologia gli ecomusei italiani hanno considerato questi due strumenti:

**Equilibrio critico dell'intero patrimonio culturale** presente nel territorio come farebbe un padrone di casa con il proprio patrimonio familiare. L'esistenza di tale bilancio, basato sul censimento preliminare, non solo guiderà le scelte in materia di organizzazione e utilizzo, ma consentirà anche una migliore valutazione delle possibili strategie economiche. Le seguenti griglie possono sembrare ridondanti, ma segnano varie fasi o vari livelli della stessa riflessione. Qui è necessario un lavoro collettivo, che riunisca il maggior numero possibile di attori locali. Hugues de Varine mostra questi strumenti in "Le radici del futuro", p. 111 edizione italiana (una traduzione approssimativa in inglese è [qui](#))

Pianificazione del patrimonio per creare **impatti culturali sostenibili**. Il modello di impatto Inside- Outside, di Douglas Worts è un modo per collegare una vasta gamma di possibili strategie di coinvolgimento pubblico relative **all'azione per il cambiamento climatico**, che possono avere impatti sia all'interno che all'esterno **delle organizzazioni del patrimonio**.

## Linee guida per applicare lo strumento

## Il bilancio

L'obiettivo di questo strumento, come base di riflessione, è quello di tracciare un bilancio critico dell'intero patrimonio culturale presente nel territorio come farebbe un padrone di casa con il proprio familiare. L'esistenza di tale bilancio, basato sul censimento preliminare, non solo guiderà le scelte in materia di organizzazione e utilizzo, ma consentirà anche una migliore valutazione delle possibili strategie economiche. Le seguenti griglie possono sembrare ridondanti, ma segnano varie fasi o vari livelli della stessa riflessione. Qui è necessario un lavoro collettivo, che riunisca il maggior numero possibile di attori locali.

## 1. Valore del patrimonio culturale

Diversi tipi di valore	Privato	Comunità	Pubblico
Simbolico, politico, immaginario			
Affettivo, sentimentale			
Scientifico			
Tecnico, industriale			
Culturale			
Utilizzabile			
Economico diretto			
Economico potenziale			
Economico indiretto			
Altro			

Le tre colonne a destra possono essere riempite in diversi modi:

- per ogni bene o gruppo di beni culturali con "giudizi di valore" indicati o con annotazioni secondo un criterio da decidere localmente, o con semplici croci;
- per la totalità del patrimonio culturale, indicando nelle tre colonne a destra gli elementi materiali o immateriali che sono considerati più importanti per ogni tipo di valore.

L'essenziale è procedere in modo "contraddittorio" per far emergere un consenso all'interno della comunità sul valore necessariamente soggettivo attribuito ai vari elementi del patrimonio culturale, riconosciuto come tale.

## Il Patrimonio

Lo stato del patrimonio può essere valutato facendo uso di elenchi e mettendo gli oggetti del patrimonio locale in caselle, a seconda di ciò che rappresentano.

Stato	Buono	Medio	Cattivo
Fisico (conservazione, possibilità di restauro)			
Disponibilità (per lo sviluppo)			
Accessibilità			
Notorietà (interno, esterno)			
Dinamica (grado di attività)			
Altro			

L'obiettivo di questa suddivisione è quello di determinare contemporaneamente gli interventi da realizzare, la loro portata, il tempo necessario e il patrimonio immediatamente fruibile.

## Rapporto costi/ricavi del patrimonio culturale

Costi / negativo	Entrate / positivo
Finanziario diretto	
Finanziario indiretto	
Sociale	
Umano	
Rischio politico	
Altro	

Si tratta di procedere con una stima del patrimonio culturale nella sua interezza, al fine di stabilire una valutazione, ovviamente più qualitativa che quantitativa, ma essenziale per le future scelte strategiche. Questo lavoro servirà anche a misurare il livello di consapevolezza che la popolazione e le diverse categorie di attori (amministratori, proprietari, associazioni, cittadini, giovani, ecc.) hanno del patrimonio culturale.

## 2. List of resources

Quadro del capitale (patrimoniale)

Sarà redatto un quadro sintetico del patrimonio culturale della comunità, al fine di rendere visibili opportunità e lacune.

Capitale	Culturale	Misto	Naturale
Beni	Luoghi Monumenti Dimore Arredo urbano Infrastrutture Progettualità (pianificazione)		
	Mobile	Oggetti e macchine Documenti Collezioni	
Immateriale	Paesaggi Credenze Conoscenze Tradizioni		

Non si tratta di redigere nuove liste, ma di determinare gli elementi significativi per sviluppare attività che prenderanno in considerazione strategie a medio e lungo termine.

## Ambiente del patrimonio culturale

Un quadro analogo dovrà poi essere predisposto per tutti gli strumenti e i servizi più o meno strettamente collegati tra loro e connessi al patrimonio culturale: prodotti derivati, strutture commerciali, centri di informazione.

## Materiali di supporto

Hugues de Varine, "Le radici del futuro", p. 111 edizione italiana (la traduzione in inglese è [qui](#))

Per maggiori dettagli sul modello interno/esterno di Douglas Worts si veda la [Spiegazione dell'Autore, la presentazione and e questo articolo](#)

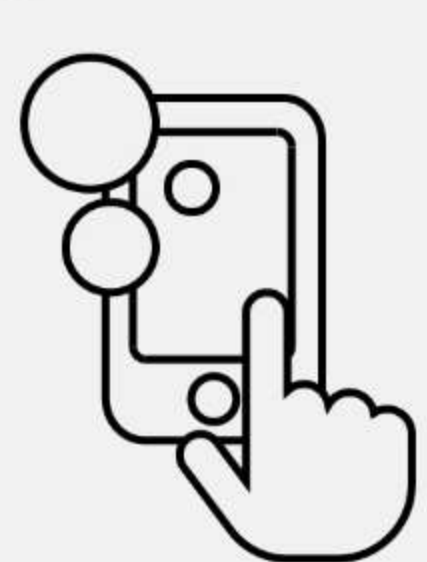
## Autori

Lisa Pigozzi, Nunzia Borrelli, Raul dal Santo, Silvia Dossena, Lucia Vignati

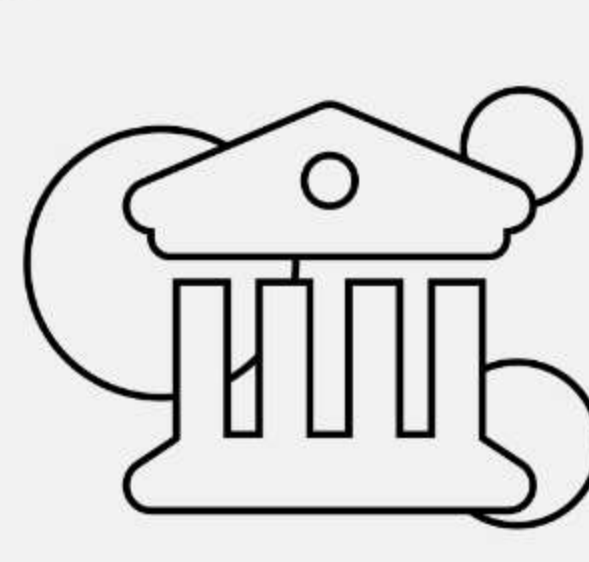
## Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Oscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

## ALTRI STRUMENTI



## INVENTARIO DIGITALE



## MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ



## LABORATORIO DI MEMORIA ORALE

# L'uso del patrimonio per lo sviluppo locale sostenibile

Home > Toolkit > Strumento No. 6: L'uso Del Patrimonio Per Lo Sviluppo Locale Sostenibile

← Torniamo a Toolkit



## L'USO DEL PATRIMONIO PER LO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE



### Fase prevista dell'ecomuseo

Comunità con l'intenzione di avviare un ecomuseo, Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce



### Entità target

Adulti, Associazioni, Imprese, Istituzioni, Studenti



### Tempo di implementazione

12 -18 mesi per la regolizzazione - da 2 e più mesi per progettare e realizzare un accordo di cooperazione.

### Descrizione dello strumento

L'obiettivo degli ecomusei non è solo la realizzazione di attività partecipative, ma anche quello di innescare accordi di cooperazione con i cittadini, per la cura, la gestione e la rigenerazione del patrimonio culturale e del paesaggio.

Gli ecomusei mettono a disposizione risorse umane, competenze e conoscenze personali dei propri partner che lavorano insieme in piena indipendenza. Attraverso accordi di cooperazione, la rete di stakeholder può costruire comunità mentre nuove energie possono essere liberate e valorizzate nella comunità stessa. In questo modo, l'ecomuseo diventa uno strumento di "amministrazione condivisa" del patrimonio vivente e dei beni comuni.

Gli ecomusei diventano facilitatori mettendo le persone in grado di liberare energie facendo in modo che vengano condivise le risorse all'interno della comunità stessa, per l'interesse comune. Gli accordi conclusi in Italia sono stati di tipo formali e informali. Alcuni ecomusei hanno approvato regolamenti per la partecipazione della cittadinanza attiva e per l'amministrazione condivisa del patrimonio vivente.

Questo dà un importante sviluppo dell'idea di partecipazione comunitaria, con il movimento che in Italia ha cercato di applicare e promuovere l'amministrazione condivisa dei beni comuni e il principio di sussidiarietà.

### Linee guida per applicare lo strumento

1. L'ecomuseo potenzia le risorse umane, le competenze e la conoscenza personale dei suoi partner
2. Un partner propone un'idea
3. L'ecomuseo e i partner sviluppano l'idea e progettano l'attività
4. L'ecomuseo e i partner definiscono e firmano un accordo di cooperazione
5. I partner lavorano in piena indipendenza con l'aiuto dell'ecomuseo

Secondo questa logica l'ecomuseo realizza non solo i "propri" progetti o eventi, ma aiuta e responsabilizza anche i cittadini a realizzare progetti basati sul patrimonio che siano *in linea* con il piano di partecipazione a lungo termine dell'ecomuseo.



### Materiali di supporto

Il sito dell'ecomuseo di Parabiago riporta il regolamento, le linee guida per attivare gli accordi (vedi immagine sotto),

il modulo di richiesta, degli accordi attivati.

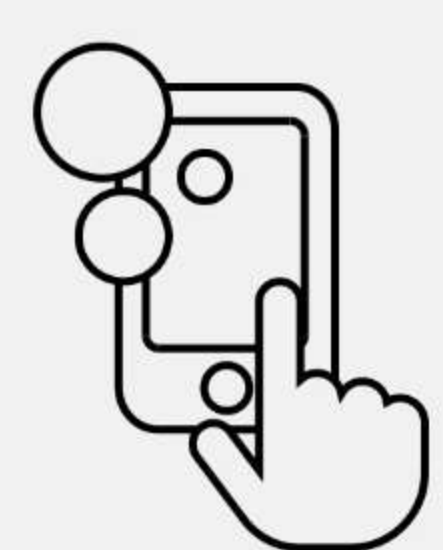
### Autori

Lisa Pigozzi, Nunzia Borrelli, Raul dal Santo, Silvia Dossena, Lucia Vignati

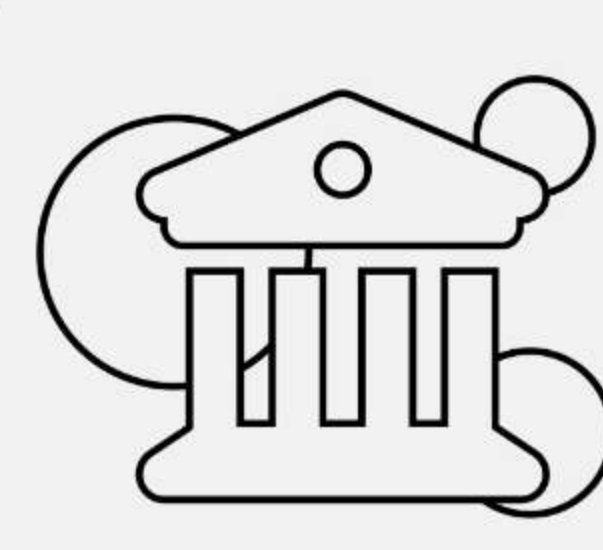
### Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

## ALTRI STRUMENTI



**INVENTARIO DIGITALE**



**MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ**



**LABORATORIO DI MEMORIA ORALE**



Cofinanziato dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

PROGETTO ECOHERITAGE | 2020-1-ES01-KA204-082769

Home

Report Transnazionale

Casi Studio

Cassetta per gli attrezzi

Moduli educativi



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza [Creative Commons Attribution 4.0 International license](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

Italiano

Politica sulla privacy | Politica sui cookie



## EDUCAZIONE E INTERPRETAZIONE DEL PATRIMONIO



## Fase prevista dell'ecomuseo

Comunità con l'intenzione di avviare un ecomuseo, Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce, Fase preliminare dello sviluppo dell'ecomuseo



## Entità target

Membri della comunità, Museografia e persone che effettuano lavoro partecipativo e comunitario, Tecnici e specialisti in museologia

## Utilità di questo strumento

Heritage Interpretation (HI) è utilizzato per:

- Pianificazione e gestione delle risorse del patrimonio di un territorio ad uso pubblico.
- Generare media esplicativi (panel, visite, audiovisivi, media digitali, ecc.) che aiutano gli enti aggiudicatari e il territorio.
- Aumentare la consapevolezza della popolazione locale per la protezione del patrimonio non protetto.
- Indagare e valorizzare gli spazi e le risorse culturali del patrimonio che siano rilevanti per la popolazione.
- Coinvolgere la popolazione nel lavoro di pianificazione e ricerca sul territorio del patrimonio, nonché nella formazione di specialisti in tecniche interpretative locali.
- Partecipazione alla Delimitazione del territorio e analisi del patrimonio.
- Rendere visibili sul territorio narrazioni, discorsi e interpretazioni dei beni culturali e patrimoniali

## Descrizione dello strumento

HI è una disciplina che naviga tra diverse discipline e metodologie e mira a generare mezzi di comunicazione che interpretano e lanciano messaggi di comunicazione unendo le risorse del patrimonio (naturale e culturale) e un pubblico coinvolto. La sua definizione si è evoluta dalla nascita quasi un secolo fa.

Forma l'interpretazione del patrimonio raccoglie tutti i modi in cui le informazioni vengono comunicate ai visitatori di un sito educativo, naturale o ricreativo, come un museo, un parco o un centro scientifico. Più specificamente è la comunicazione di informazioni, o la spiegazione sul tipo, origine e scopo di risorse storiche, naturali o culturali, su oggetti, siti e fenomeni utilizzando metodi personali o impersonali. Alcune autorità internazionali in museologia preferiscono il termine mediazione per lo stesso concetto, seguendo l'uso in altre lingue europee. [following usage in other European languages.](#)

Scopo dell'interpretazione del patrimonio: affascinare, non spiegare. Meravigliare, non illustrare. Coinvolgere, non insegnare. Il processo vuole: provocare, correlare, rivelare.

Abbiamo selezionato i due più utilizzati in ambito professionale e accademico:

1. [Association for Heritage Interpretation](#) (1996): (1996): "L'arte di rivelare in situ il significato del patrimonio naturale, culturale o storico al pubblico che visita tali luoghi nel tempo libero".
2. [Associazione Nazionale per l'Interpretazione](#) (2000): "L'interpretazione è un processo di comunicazione che produce connessioni emotive e cognitive tra gli interessi del pubblico e i significati inerenti alla risorsa"

Freeman Tilden (1957), uno dei padri dell'interpretazione, formulò una serie di principi interpretativi, che rimangono alla base della disciplina:

1. Qualsiasi forma di interpretazione che non metta in relazione gli oggetti che presenta e descrive all'esperienza e alla personalità dei visitatori sarà totalmente sterile.
2. L'informazione, in quanto tale, non è interpretazione ma bensì una rivelazione basata sull'informazione. Sono due cose diverse. Tuttavia, tutte le interpretazioni includono informazioni.
3. L'interpretazione è un'arte che ne unisce molte e serve per spiegare i soggetti presentati; infatti qualsiasi forma d'arte, in una certa misura, può essere insegnata.
4. L'interpretazione mira a provocare, non a istruire.
5. L'interpretazione dovrebbe essere la presentazione di un tutto e non di parti isolate, e dovrebbe rivolgersi all'individuo nel suo insieme e non solo a un aspetto dell'individuo.
6. L'interpretazione per i bambini non dovrebbe essere una mera diluizione di ciò che viene consegnato agli adulti, essa infatti richiede un approccio radicalmente diverso. Avrò bisogno di programmi specifici.

## Obiettivi:

HI ha due tipi di obiettivi. Da un lato, gli obiettivi generali sono diretti alla risorsa. Questi sono gli obiettivi relativi alla gestione, alla qualità e al godimento della vista, all'uso appropriato della risorsa e alla redditività sociale, culturale ed economica. Dall'altro lato, gli obiettivi specifici sono quelli finalizzati alla comunicazione, cioè sono rivolti al visitatore. Questi obiettivi sono divisi in tre (Morales, 2001):

- Obiettivi educativi – ciò che vogliamo che i visitatori sappiano.
- Obiettivi emotivi – ciò che vogliamo che i visitatori sentano.
- Obiettivi attitudinali – cosa vogliamo che i visitatori facciano.

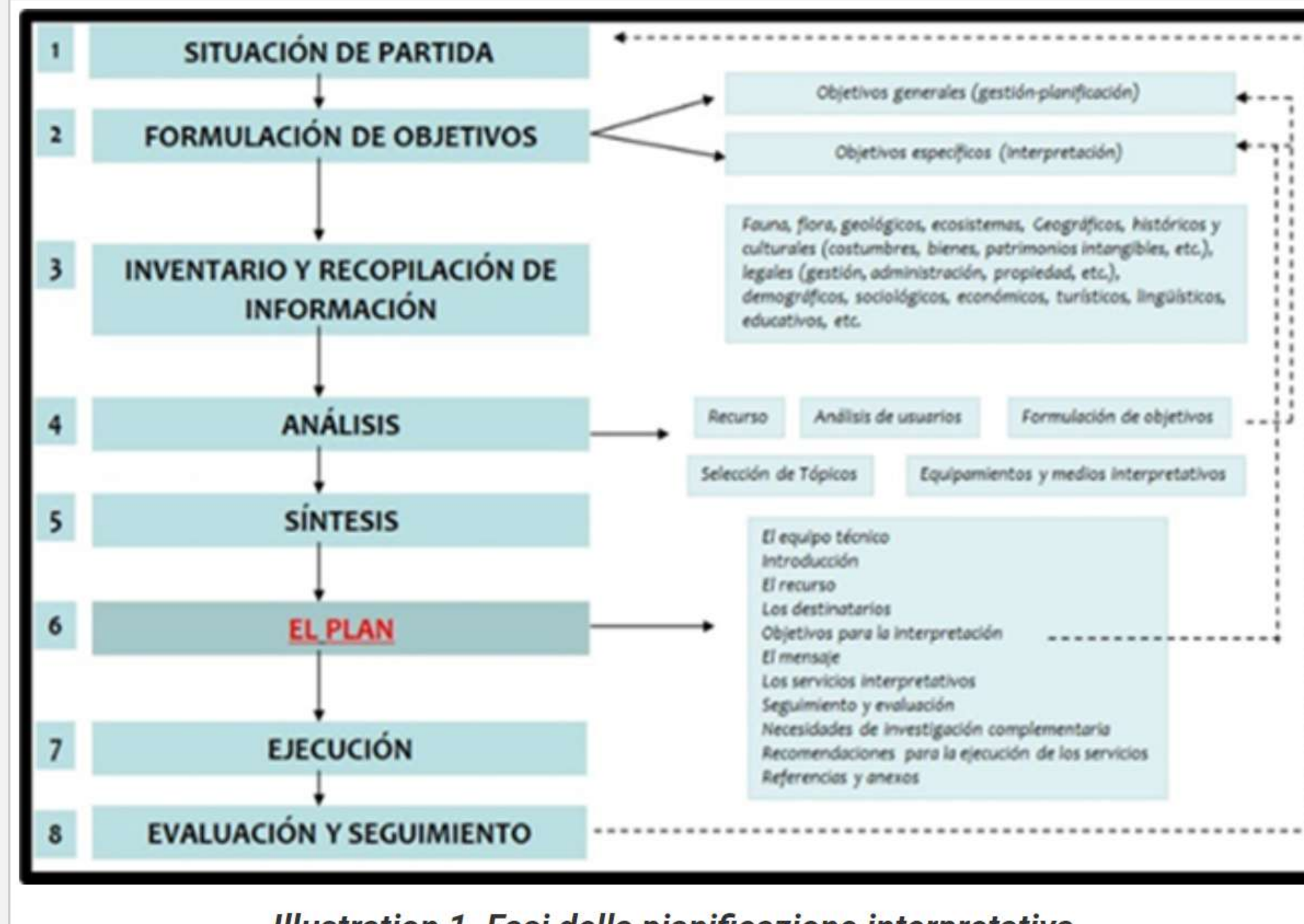
Il gruppo target sono membri della comunità locale, organizzazioni, professionisti dell'interpretazione del patrimonio. È conveniente invitare le varie parti interessate al processo al fine di ottenere prospettive diverse. Si consiglia di lavorare su due livelli: formazione nell'interpretazione del patrimonio e sfruttamento di ciò che la comunità contribuisce a riconoscere e trasmette agli specialisti dell'interpretazione del patrimonio.

Questo strumento può essere applicato in qualsiasi momento dell'esistenza dell'ecomuseo, sia nella sua fase progettuale che in un ecomuseo esistente e consolidato, poiché il lavoro con l'interpretazione del patrimonio è uno strumento sempre valido sia nella struttura del progetto dell'ecomuseo che in un ecomuseo esistente.

## Linee guida per applicare lo strumento

## Linee guida per applicare/utilizzare lo strumento:

Qualsiasi azione interpretativa deve essere preventivamente preparata con metodologia e obiettivi specifici. La pianificazione è un processo di analisi di mezzi, servizi, programmi, risorse, personale e qualsiasi altra variabile che favorisca la trasmissione di messaggi. Essa Ci permette di trasmettere il significato in modo interessante ed efficace, di contribuire alla soddisfazione dei bisogni del visitatore, di proteggere la risorsa e di migliorare la qualità della vita degli abitanti locali. In altre parole, la pianificazione ci permette cioè di analizzare e prendere decisioni; di gestire l'identità, il patrimonio e lo sviluppo economico. Da questa pianificazione emergerà il piano interpretativo che sarà il documento risultante dal processo di pianificazione.



La pianificazione è un processo continuo di analisi non chiuso bensì aperto al cambiamento per la sua evoluzione e miglioramento (Morales: 2001, 171). Si compone di 8 fasi che comprendono quella che può essere considerata pianificazione strategica, dal primo contatto con il territorio e le risorse, al lavoro documentario e sul campo, all'analisi dell'ambiente e alla ponderazione delle variabili che delimitano i messaggi interpretativi, all'esecuzione e valutazione del piano interpretativo (Illustrazione 1).

Inventario e compilazione delle informazioni, poiché l'inventario avrà una fase di raccolta, ma nella sua fase evolutiva sarà di selezione, utilizzando le informazioni più rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi di interpretazione. Analisi, poiché è qui che vengono vagliate le informazioni raccolte, selezionando ciò che più aiuta la conoscenza del pubblico (attuale e potenziale), i concetti essenziali o interessanti e le risorse per l'interpretazione, gli spazi e le infrastrutture esistenti o possibili. Allo stesso modo, viene dato peso a quegli asset che sono i più rappresentativi o che consentono ovvie opportunità di interpretazione.

## Mezzi interpretativi:

Il modo di applicare questo strumento è con la creazione di media interpretativi personali e / o media interpretativi non personali.

DIGITARE	SOTTOTIPO	VANTAGGI	DIFETTO
Marchi e pannelli	Cartello informativo, pannello interpretativo, informazioni preventive e segnali	Informazioni chiare e pertinenti Costi ridotti Manutenzione minima	Statica Sei spesso bersaglio di atti vandalici Possibile impatto visivo
	Brochure, guide e poster	Lettura rapida Costi ridotti Raccoglie informazioni sui servizi Utilizzati come souvenir Possono essere consultate in qualsiasi momento	Producono rifiuti Statica È obsoleto.
Meccanismi audiovisivi automatici	Video, proiezioni, post musicali, ecc.	Informazioni sulla qualità Generano o completano l'atmosfera Motivano la visita. Forniscono informazioni specifiche	Costo elevato Richiedono infrastrutture e energia supplementare. Hai bisogno di controllo e manutenzione

I mezzi non personali o non assistiti sono quelli che non richiedono la presenza di un incaricato; il messaggio interpretativo viene trasmesso attraverso altri meccanismi ed elementi, come segnaletica, pubblicazioni, itinerari autoguidati, meccanismi audiovisivi automatici, ecc. Mezzi personali o assistiti servono per avere l'interazione tra i visitatori e l'interprete, come visite guidate, dispositivi audiovisivi gestiti dal personale, animazioni, workshop, ecc.

DIGITARE	SOTTOTIPO	VANTAGGI	DIFETTO
Personale specializzato	Giochi, laboratori, attività creative, ludoteche, esplorazioni sensoriali, ecc.	Informazioni supplementari Motivano la visita e l'esperienza. Promuovono la consapevolezza e l'empatia.	Hanno bisogno di professionisti qualificati. Richiedono condizioni e materiali speciali Il visitatore deve essere motivato (durata)
	Video, proiezioni, post musicali, ecc.	Informazioni di qualità Generano o integrano l'atmosfera Motivano la visita. Forniscono informazioni complementari L'interprete può interagire, rispondere a domande, ecc.	Costo elevato Richiedono infrastrutture e energia supplementare. Hai bisogno di controllo e manutenzione Hanno bisogno di personale specializzato.
Visita	Visite guidate, servizi spontanei, tour in veicoli motorizzati o non motorizzati	Contatto personale. Esperienza motivante Competenze richieste (tour con veicoli)	Non può sempre essere adattato a tutti i gruppi. Dipendono dal tempo. Misure di sicurezza specifiche.
Animazioni (storia vivente)	Passivo (gli ascoltatori non interagiscono) o attivo (ascoltatori che interagiscono)	L'interprete può commentare, fare chiarimenti, ecc. Motiva la visita e l'esperienza. Esemplificare.	Non consigliato per grandi gruppi. Hai bisogno di personale specializzato e volontari.

## Materiali di supporto

Il modo per applicare questa metodologia è attraverso un workshop. Questi workshop devono essere organizzati da uno specialista HI e saranno adattati ai mezzi interpretativi da generare. La durata dei workshop va dalle 8 alle 16 ore.

## Bibliography

- Ham, Sam H. (2014). Interpretación – Para marcar la diferencia intencionadamente. Sevilla: Asociación para la Interpretación del Patrimonio.
- Mateos Rusillo, S.; Marca Francés, G.; y Attardi Colina, O. (2016). La difusión preventiva del patrimonio cultural. Gijón: Trea.
- Mateos Rusillo, S. M. (Coord.) (2008): La comunicación global del patrimonio cultural. Gijón.
- Morales Miranda, J. (2001). Guía práctica para la interpretación del Patrimonio: el arte de acercar el legado natural y cultural al público visitante. Sevilla, Junta de Andalucía.
- Tilden, F. (2006 [1957]): La Interpretación de nuestro Patrimonio. Sevilla: Asociación para la Interpretación del Patrimonio. Sevilla.
- Valdés Sagúés, M<sup>a</sup>. C. (1999). La difusión cultural en el museo: servicios destinados al gran público. Gijón: Trea.

## Autori

Lisa Pigozzi, Nunzia Borrelli, Raul dal Santo, Silvia Dossena, Lucia Vignati

## Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Parnio, Manuel Parodi-Alvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

## ALTRI STRUMENTI



# Valutazione dell'ecomuseo e monitoraggio degli impatti

Home > Toolkit > Strumento No. 8: Valutazione Dell'ecomuseo E Monitoraggio Degli Impatti

← Torniamo a Toolkit



## VALUTAZIONE DELL'ECOMUSEO E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI



Fase prevista dell'ecomuseo

Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce



Entità target

Membri della comunità, Personale dell'Ecomuseo



Tempo di implementazione

1-3 mesi

### Descrizione dello strumento

#### Valutazione esterna

Molte Regioni italiane hanno approvato leggi sugli ecomusei, ma poche di esse hanno valutato le prestazioni degli ecomusei e gli impatti non sono monitorati. Recentemente, in alcune regioni come la Lombardia e il Piemonte, è entrata in vigore la seconda generazione di legislazione che sta contribuendo a formare i cosiddetti ecomusei italiani 2.0.

Le questioni comuni che emergono dalle nuove leggi sono il ruolo degli ecomusei nella cura, gestione, valorizzazione e conservazione del patrimonio vivente e del paesaggio con l'impegno della comunità e la necessità di un sistema per monitorare i risultati raggiunti e il mantenimento dei requisiti minimi della legge.

Oggi le attività periodiche di monitoraggio e formazione sono erogate solo in alcune Regioni e Province come Lombardia e Puglia, ma la recente legge della Regione Piemonte prevedeva un monitoraggio periodico.

La regione Lombardia ha valutato gli ecomusei sia con un questionario ([link](#)) che attraverso visite in loco. I nuovi requisiti per gli ecomusei lombardi riguardano anche il monitoraggio degli impatti culturali.

La Rete degli ecomusei lombardi ha approvato l'adempimento **Vademecum for ecomuseums 2.0** che è un documento che la Rete mette a disposizione di tutti gli ecomusei per la spiegazione e l'approfondimento dei requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia.

#### Autovalutazione (interna)

Secondo De Varine, la valutazione appare non solo come condizione legittima per l'assegnazione e il mantenimento del nome "ecomuseo", ma anche e forse soprattutto come un modo per migliorare costantemente la qualità dei metodi e confermare la reale utilità sociale di ogni ecomuseo.

Il processo ecomuseale richiede un follow-up critico il più permanente possibile, che dovrebbe essere effettuato volontariamente dai suoi stessi attori, preferibilmente accompagnati da un estraneo. De Varine ha proposto un lavoro collettivo di autoesame che dovrebbe portare a un miglioramento consensuale degli obiettivi, dei metodi e dei programmi. Non si tratta di produrre risultati quantitativi o statistiche presumibilmente "oggettive". È anche in un certo senso un processo di autoformazione per le persone che sono più coinvolte nella vita dell'ecomuseo e che spesso non hanno ricevuto alcuna qualifica professionale specifica. Gli ecomusei italiani, e in particolare quelli piemontesi, sono già stati oggetto di riflessione e sperimentazione su questo tema in diverse occasioni. De Varine nel 2015, ha provato un approccio teorico, su richiesta degli ecomusei della Lombardia. Qualsiasi autovalutazione deve essere decisa, progettata e realizzata dalle persone incaricate, che in modo collettivo e in contraddittorio, raggiungono decisioni consensuali.

### Linee guida per applicare lo strumento

La tabella di autovalutazione proposta da De Varine tenta di rispondere a tre questioni di ciascun ecomuseo che credo vadano affrontate separatamente:

- **Valutazione della struttura stessa:** un ecomuseo non è un'istituzione ordinaria, i suoi parametri possono, e spesso devono, evolversi: il territorio, la demografia, il concetto stesso di patrimonio, i mezzi umani e materiali, il passaggio delle generazioni, gli obiettivi principali e secondari, espliciti e impliciti, le modalità di partecipazione, talvolta anche lo status giuridico, tanti elementi che è opportuno riformulare e su cui bisogna interrogarsi periodicamente, al fine di garantire la sostenibilità dell'ecomuseo.
- **Valutazione dell'impatto sulla comunità**, che consentirà una misurazione dell'utilità sociale dell'ecomuseo: la gestione del patrimonio non è l'unica funzione dell'ecomuseo e non è solo l'effetto prodotto sul patrimonio che deve essere esaminato e misurato, ma l'impatto su tutte le dimensioni dello sviluppo locale in modo dinamico, vale a dire accompagnando i cambiamenti endogeni ed esogeni che interessano il territorio e la comunità. Sugeriamo di valutare gli impatti dell'ecomuseo anche attraverso il Modello di Impatto Interno-Esterno di Douglas Worts. Questo è un modo per collegare una vasta gamma di possibili strategie di coinvolgimento pubblico relative all'azione per il cambiamento climatico che possono avere impatti sia all'interno che all'esterno delle organizzazioni del patrimonio.
- **Valutazione del processo ecomuseale e dei metodi utilizzati**, al fine di migliorare costantemente l'efficacia dell'azione ecomuseale nelle sue varie forme: modalità di partecipazione.

### Materiali di supporto

La tabella di autovalutazione degli impatti di De Varine è stata presentata al convegno 2019 della Regione Piemonte sugli ecomusei ([leggi di più in francese](#); vedi la [table of evaluation](#))

Il modello di impatto interno-esterno di Douglas Worts:



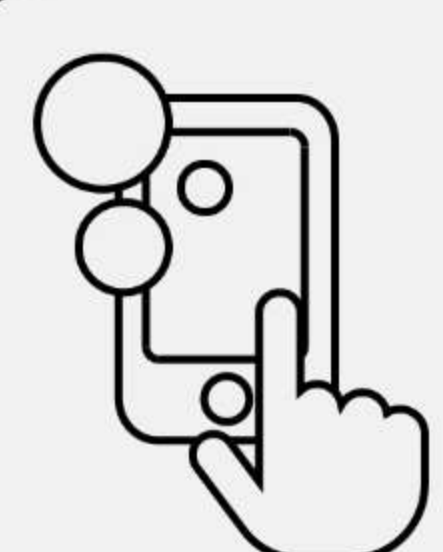
#### Autori

Lisa Pigozzi, Nunzia Borrelli, Raul dal Santo, Silvia Dossena, Lucia Vignati

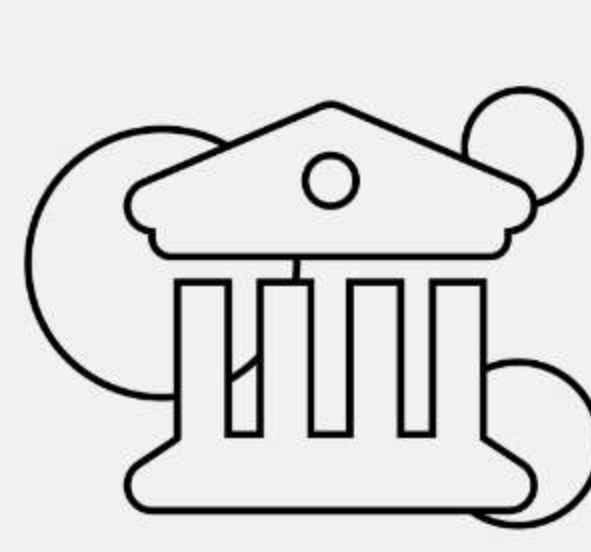
#### Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

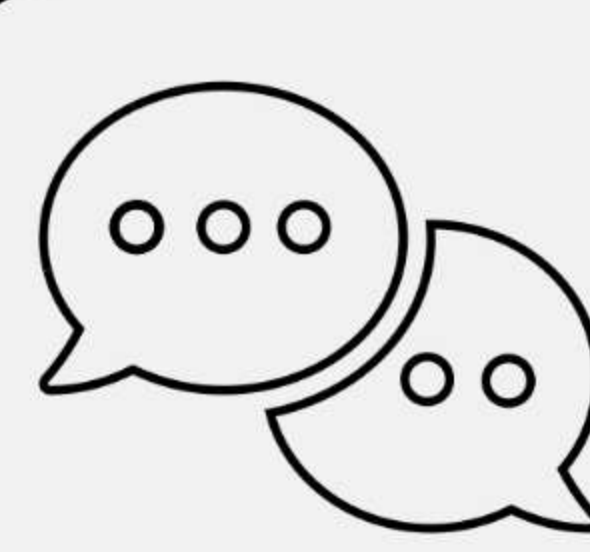
## ALTRI STRUMENTI



**INVENTARIO DIGITALE**



**MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ**



**LABORATORIO DI MEMORIA ORALE**



Cofinanziato dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

PROGETTO ECOHERITAGE | 2020-1-ES01-KA204-082769

Home

Report Transnazionale

Casi Studio

Cassetta per gli attrezzi

Moduli educativi



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza [Creative Commons Attribution 4.0 International license](#).

Italiano

Politica sulla privacy | Politica sui cookie





## PARTECIPAZIONE-AZIONE-RICERCA



## Fase prevista dell'ecomuseo

Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce, Fase preliminare dello sviluppo dell'ecomuseo



## Entità target

Autorità, Istituzioni, Membri della comunità, Organizzazioni, Parti interessate, Rappresentanti della comunità locale

## Descrizione dello strumento

Partecipazione – Azione – Ricerca (PAR) è uno strumento il cui obiettivo è quello di migliorare la partecipazione e la collaborazione dei membri della comunità con azioni volte a trasformare la comunità. Ciò implica che le persone debbano essere parte attiva di tutti i processi di intervento, nonché del processo decisionale (Montenegro, 2004: 20).

PAR è emerso nel 1980 come una critica che limita la partecipazione sociale e il processo decisionale su questioni e bisogni che riguardano direttamente i membri della comunità (diritti civili, giustizia sociale, disuguaglianze, ecc.). Questa critica si estendeva anche all'ambiente accademico e istituzionale in cui i fenomeni sociali e le comunità erano presi come oggetti di studio, ma non come soggetti partecipativi quando si trattava di ricercare e trovare soluzioni.

Questo tipo di ricerca mira a tenere conto dei bisogni e dei problemi sociali, ma le cui azioni sono svolte per iniziativa dei cittadini. Le sue radici metodologiche e teoriche si trovano nei processi pedagogici di Paulo Freire, nella sociologia militante di Orlando FalsBorda, nello sviluppo della comunità e nei presupposti della Cultura Critica della Nuova Museologia e Sociomuseologia.

## Caratteristiche:

Le caratteristiche principali di questa metodologia sono:

- L'intera comunità, ogni cittadino, ha una responsabilità per il proprio territorio, patrimonio e futuro. Questa consapevolezza della responsabilità è uno degli elementi che Hugues de Varine ha indicato come fondamentale per la creazione di ecomusei.
- Lo scopo è quello di realizzare la trasformazione di una realtà, sia essa culturale, sociale o economica.
- Sorge a seguito di bisogni o problemi rilevati da un gruppo o da singoli cittadini della comunità. È la "scintilla" (detonatore) che autori come Mayrand o de Varine hanno indicato come innesco per la mobilitazione della comunità.
- Si parte dalla realtà sociale concreta degli stessi partecipanti al processo. Ciò implica una visione olistica (storica e contestuale) in cui la ricerca dipende dalle particolarità di ogni situazione e luogo.
- La partecipazione popolare deve essere parte dell'intero processo, accompagnata da un modello di relazioni orizzontali, che rompono il rapporto di dipendenza intellettuale, esige quindi un cambiamento nelle relazioni interpersonali e interistituzionali da parte di tecnici e professionisti.

## Obiettivi:

Tenendo conto dello scopo del RAP e delle sue caratteristiche, gli obiettivi che persegue sono:

- Riflettere e ricercare sulla storia sociale e promuovere la trasversalità tra la popolazione e i tecnici per creare una Cultura Critica.
- Incoraggiare l'inclusione della popolazione come co-ricercatori.
- Sviluppare capacità di leadership, innovazione e impegno sociale per rispondere ai bisogni e alle richieste della comunità.
- Utilizzare metodi e strategie appropriati nella ricerca di soluzioni complete ai problemi della comunità.
- Stimolare le iniziative di autogestione.
- Creare nuove forme di organizzazione sociale.

## Linee guida per applicare lo strumento

## PAR process:

## Primo passo. Diagnosi .

Conoscenza del territorio, delle sue problematiche ed esigenze, sulla base della documentazione esistente e dei colloqui con rappresentanti istituzionali e associativi. Questa fase preliminare comporta:

- Incontro con amministrazioni e rappresentanti locali, associazioni e gruppi cittadini, ecc.
- Programmazione di un'indagine preliminare in formato PEST.
- Individuazione di gruppi interessati alla costituzione di comitati o gruppi di lavoro.
- Inizio del lavoro sul campo (colloqui individuali e collettivi con rappresentanti istituzionali, associazioni, gruppi, ecc.).
- Preparazione di una relazione preliminare.

## Secondo passo:

- Costituzione di un team composto da tecnici e membri della comunità.
- Esecuzione di una diagnosi della situazione. Indagare le reti e le azioni della comunità, i suoi problemi, i bisogni e i punti di forza. Per questo, vengono utilizzate diverse forme di raccolta dei dati (ad esempio interviste, focus group, analisi SWOT, ecc.). Il risultato sarà la mappatura degli elementi e degli assi prioritari per la comunità e le reti di partner per affrontarli.

## Terzo passo:

- Pianificazione delle azioni. Con la ricerca svolta, verranno generati programmi e azioni specifici e saranno individuati i problemi sociali, culturali ed economici e le esigenze da affrontare a breve, medio e lungo termine, i loro tempi, gli agenti coinvolti e le risorse necessarie.

## Quarto passo:

Attuazione di programmi e azioni pianificate. L'intero programma RAP deve portare ad un'autonomia delle comunità nel processo decisionale e nell'autogoverno, o almeno nella generazione di una cultura critica che consenta loro di essere consapevoli della loro realtà sociale, territoriale e patrimoniale.

## Materiali di supporto

Per poter sviluppare le diverse fasi, alcune tecniche PAR sono:

Diagnosi della situazione. Questo viene effettuato mediante un'analisi PEST e SWOT.

Mappatura partecipativa. Si tratta di strumenti per individuare, in modo condiviso e collaborativo, spazi e patrimoni identitari e su cui lavorare per il futuro del territorio e della comunità.

Mappe sociali e sociogrammi. Si tratta di mappe che visualizzano gruppi e associazioni di quartiere, le loro interazioni e le reti di conoscenza e lavoro. I sociogrammi mirano a rappresentare graficamente il grado di relazioni tra le diverse entità (istituzionali, civili, ecc.) e la direzione di queste relazioni, cioè unidirezionale o bidirezionale.

**Numero di partecipanti:** questo toolkit si concentra sul lavoro della comunità, quindi il suo successo dipenderà dalla partecipazione di una parte rappresentativa della popolazione della comunità.

**Materiali:** questo Toolkit può essere sviluppato sia in spazi pubblici all'aperto (piazze, parchi, ecc.) che in spazi chiusi (scuole, centri culturali, ecc.). Il materiale necessario dipenderà dalla metodologia utilizzata e dalle risorse economiche disponibili.

**Team tecnico:** è conveniente che ci sia almeno una persona specializzata in PAR o nel lavoro sociale e comunitario.

## Risorse online

Definizione e processo IAP

Metodologie IAP

Strumento per creare sociogrammi

## Referenze

Alberich Mistar, T. (2008). IAP, mapas y redes sociales: desde la investigación a la intervención social. *Postularia*, 8 (1), 131-151.

Benito, Patricia Mata, et al. (ed.) (2014). *Propuestas de Investigación e Intervención desde un Enfoque Participativo*. Madrid: Universidad Nacional de Educación a Distancia.

Chevalier, J. M., y Buckles, D. J. (2013). *Participatory action research*. Londres: Routledge.

De Miguel, M (1993). La IAP un paradigma para el cambio social. *Documentación Social: Investigación acción participativa*, 92, julio-septiembre, pp. 91-108.

Fals Borda, O (1993). La investigación participativa y la intervención social. *Documentación Social: Investigación acción participativa*, 92, julio-septiembre, pp. 9-21. Madrid.

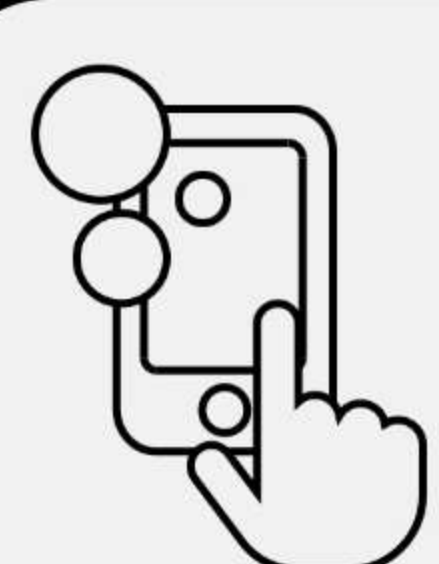
## Autori

Óscar Navajas, Manuel Parodi-Álvarez, Julio Seoane

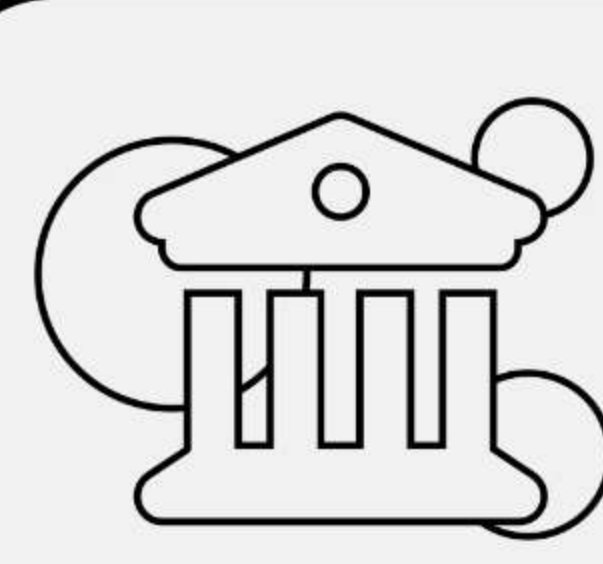
## Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

## ALTRI STRUMENTI



**INVENTARIO DIGITALE**



**MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ**



**LABORATORIO DI MEMORIA ORALE**



Cofinanziato dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

PROGETTO ECOHERITAGE | 2020-1-ES01-KA204-082769

Home

Report Transnazionale

Casi Studio

Cassetta per gli attrezzi

Moduli educativi



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza Creative Commons Attribution 4.0 International license.

Italiano ▼

Politica sulla privacy | Politica sui cookie



## MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ



### Fase prevista dell'ecomuseo

Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce, Fase preliminare dello sviluppo dell'ecomuseo



### Entità target

Membri della comunità, Museografia e persone che effettuano lavoro partecipativo e comunitario, Tecnici e specialisti in museologia

### Descrizione dello strumento

La museografia è "(...) definita o come l'aspetto pratico o applicato della museologia, cioè l'insieme delle tecniche sviluppate per svolgere funzioni museali, in particolare quelle riguardanti la disposizione, la conservazione, il restauro, la sicurezza e l'esposizione del museo" (Desvallées e Mairesse, 2010).

Lo strumento qui presentato si concentrerà sulla parte dell'allestimento espositivo. La mostra è l'elemento che ha segnato parte dell'evoluzione storica del museo contemporaneo. È passato dall'essere interessato alle collezioni come i feticci all'essere interessato ai beni del patrimonio come asse comunicativo dell'istituzione. La mostra, attraverso la museografia, è lo strumento di interazione, visibilità e identità dell'immagine che emana dal museo. La Nuova Museologia ha chiarito che la mostra – come il museo stesso – dovrebbero essere concepiti come un mezzo e non come un fine. La mostra diventerà lo strumento essenziale per la presentazione del patrimonio, indagando nuovi linguaggi e tecniche museografiche. Questa metamorfosi non si è limitata alla ricerca di nuovi linguaggi espositivi, di mezzi di informazione museografici o di narrazioni, ma anche al coinvolgimento del pubblico nell'elaborazione delle scritture museali e dei montaggi museali.

In vista della creazione di ecomusei, la mostra si è vista essere uno dei metodi più utili di appropriazione del patrimonio e di dialogo tra la comunità e i tecnico-specialisti. Attraverso la mostra, viene avviato il processo di azione comunitaria, che porta alla consapevolezza del patrimonio e alla costruzione di un'identità attraverso la quale la comunità viene coinvolta nel prendere decisioni sul suo futuro e su quello del suo territorio. In conclusione, lo spazio museale (comunitario) diventa un laboratorio sociale e culturale.

### Characteristics

The main characteristics of community museography are:

- Every exhibition (museographic) action must be associated with a public(s) in the community.
- The exhibition is a way of giving a voice to the community: its memory, its toponymy, its needs and problems, its territory, etc.
- Every exhibition should be a tool of global pedagogy (Freire, 1990) insofar as it serves, urges and generates a critical culture (Rivard, 1987).
- Every exhibition is not an end, but a means of communication and dialogue with and for the community.

### Objectives

The main objectives of this tool are:

- Generate multidisciplinary teams between specialists and members of the community.
- Create museum spaces in the territory that are designed and implemented by the community.
- Research on heritage assets and the different voices (narratives) that can be constructed about them.
- Involve the population in the creation and management of an ecomuseum through the establishment of museum spaces.

### Linee guida per applicare lo strumento

Una mostra è una strategia di conoscenza e comunicazione che, dal punto di vista della comunità, è un metodo di condivisione, collaborazione e coinvolgimento con i membri della comunità. Dovrebbe, quindi, generare più domande, interrogazioni e dialoghi che risposte e narrazioni chiuse.

#### Il progetto espositivo:

##### Primo passo

Il team promotore deve stabilire i primi parametri di quello che sarà l'intervento museografico. In questo caso, possono essere riassunti rispondendo a due domande essenziali: cosa vogliamo rendere visibile e per cosa vogliamo farlo? Queste domande serviranno a stabilire l'obiettivo principale e il tema della mostra e il suo scopo. Lo scopo della museografia comunitaria è quello di affrontare i bisogni, i problemi e le preoccupazioni della comunità. .

##### Secondo passo

Nella seconda fase, un team multidisciplinare sarà formato secondo l'obiettivo e il tema prestabiliti. È essenziale che i membri della comunità siano coinvolti in questa squadra.

Il team di lavoro redigerà una bozza di copione museale per stabilire i principali elementi della ricerca (obiettivi, risorse, calendario, ecc.).

##### Terzo passo

In questa fase verrà svolto il lavoro di ricerca e la stesura del progetto finale:

1. Il lavoro di ricerca deve essere svolto in tre aree: (1) lavoro documentario e accademico, (2) lavoro sul campo nel territorio, (3) lavoro con la comunità.
2. La stesura del progetto deve comprendere tutti gli aspetti tecnici per la sua esecuzione (attrezzature, tipo di esposizione, risorse, calendario, didattica, ecc.).

##### Quarto passo

L'ultima fase è la realizzazione e la valutazione della mostra. Non va dimenticato che si tratta di un processo partecipativo, quindi sia nella progettazione (step 3) che nell'esecuzione (step 4) ci deve essere un processo collaborativo dove la comunità è protagonista.

### Materiali di supporto

L'installazione museografica dipende dalle risorse a disposizione della comunità. A seconda di queste, possono essere progettati mezzi interpretativi e museografici di diversa grandezza. Tuttavia, va ricordato che nella museografia comunitaria non è il numero di corsi che sono rilevanti, ma la partecipazione della comunità, quindi è sempre una priorità tornare a mente le prime fasi di qualsiasi progetto museografico: a cosa servirà? E con quali membri della comunità sarà sviluppato?

**Numero di partecipanti** questo toolkit si concentra sul lavoro della comunità, quindi il suo successo dipenderà dalla partecipazione di una parte rappresentativa della popolazione della comunità.

**Materiali:** per lo sviluppo di questo toolkit è necessario uno spazio espositivo. Questo spazio deve essere adattabile alle esigenze della sceneggiatura museale. Si consigliano spazi trasparenti e modulari.

Le risorse economiche necessarie dipenderanno dalle possibilità delle istituzioni, del governo locale, delle associazioni, ecc. Tuttavia, si deve tenere conto del fatto che sarà necessario un minimo di materiali, come: vetrine, basi, materiali fai-da-te e hardware, ecc.

**Team tecnico:** è conveniente per il team di lavoro avere personale specializzato in museografia, interpretazione del patrimonio, design, ecc.

### References

Alonso Fernández, Luis; y García Fernández, Isabel (2007). Diseño de exposiciones. Concepto, instalación y montaje. Madrid: Alianza.

García Blanco, A. (1999): La exposición, un medio de comunicación. Madrid: Akal.

Mateos Rusillo, S.; Marca Francés, G.; y Attardi Colina, O. (2016): La difusión preventiva del patrimonio cultural. Gijón: Trea.

Pérez Valencia, P. (2007). La insurrección expositiva. Cuando el montaje de exposiciones es creativo y divertido. Cuando la exposición se convierte en una herramienta subversiva. Gijón: Trea.

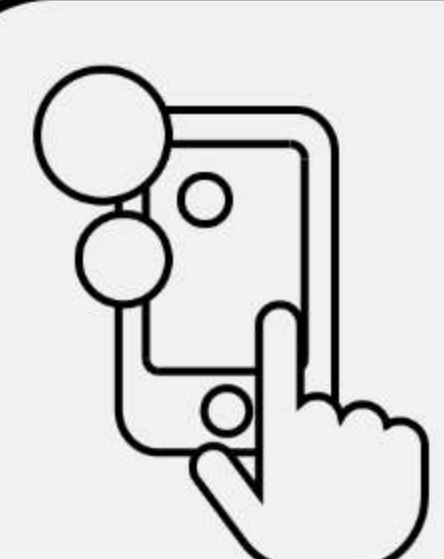
#### Autori

Óscar Navajas, Manuel Parodi-Álvarez, Julio Seoane

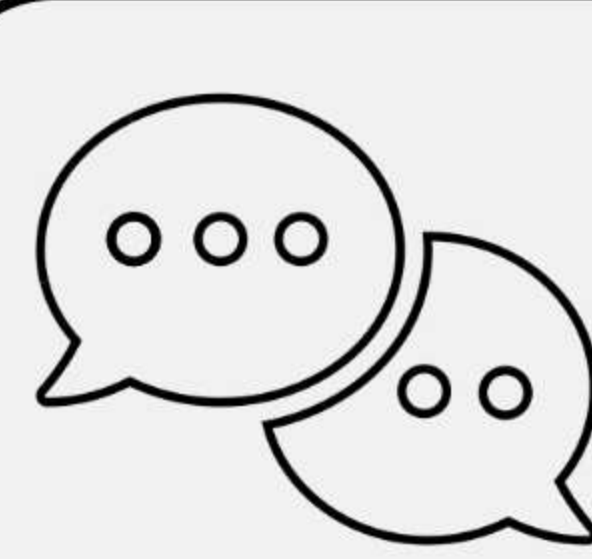
#### Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

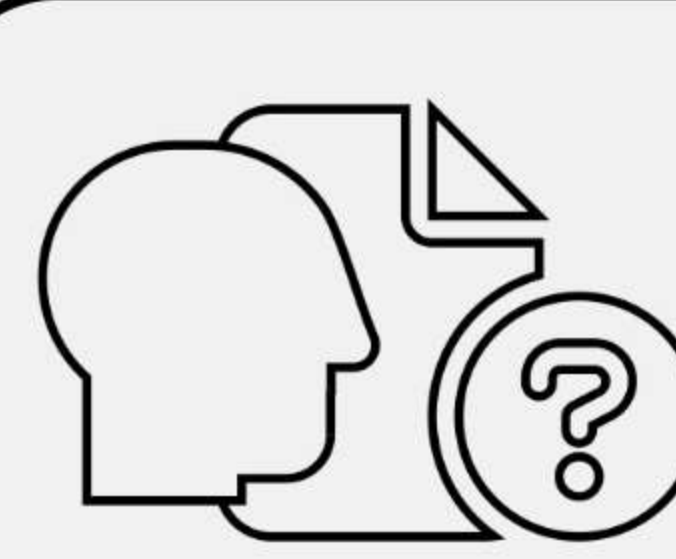
## ALTRI STRUMENTI



**INVENTARIO DIGITALE**



**LABORATORIO DI MEMORIA ORALE**



**QUESTING**



Cofinanziato dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

PROGETTO ECOHERITAGE | 2020-1-ES01-KA204-082769

Home

Report Transnazionale

Casi Studio

Cassetta per gli attrezzi

Moduli educativi



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza [Creative Commons Attribution 4.0 International license](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

Italiano

Politica sulla privacy | Politica sui cookie



## LABORATORIO DI MEMORIA ORALE



### Fase prevista dell'ecomuseo

Comunità con l'intenzione di avviare un ecomuseo, Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce, Fase preliminare dello sviluppo dell'ecomuseo



### Entità target

Tecnici e specialisti in museologia

### Utilità di questo strumento

Questo strumento può essere utilizzato per

- contribuire alla pianificazione e alla gestione delle risorse del patrimonio di una comunità e di un territorio da una prospettiva pubblica;
- contribuire a generare materiali educativi e culturali fisici e digitali sul ricco patrimonio del territorio della comunità;
- arricchire il discorso del patrimonio di un territorio esplorando la sfera dei discorsi non ufficiali attraverso la memoria dei cittadini;
- recuperare conoscenze su diverse tipologie di beni del patrimonio un tempo esistenti in un territorio e già perduti in termini materiali, ma conservati nella memoria dei cittadini di quel territorio;
- indagare e valorizzare gli spazi di memoria culturale e del patrimonio dei cittadini di un territorio;
- contribuire a coinvolgere i cittadini di un territorio nella valorizzazione del suo territorio e del suo patrimonio;
- valorizzare narrazioni, discorsi e memorie particolari, senza escludere quelli collettivi, sul territorio e sul suo patrimonio.

### Descrizione dello strumento

I laboratori di memoria orale sono spazi di contrasto e dibattito e sono anche quadri per la costruzione dell'identità collettiva attraverso l'esercizio della memoria orale, soprattutto grazie ai membri senior della comunità.

Concepiti come uno spazio per condividere la conoscenza attraverso l'esperienza dei componenti della comunità, questi workshop serviranno a recuperare e valorizzare, da una prospettiva partecipativa, la conoscenza diretta dei membri del gruppo della comunità.

Ciò avrà un impatto positivo sul compito di rivitalizzare l'ecomuseo, incorporando nelle sue dinamiche di azione le conoscenze conservate dai membri della comunità a cui appartiene l'ecomuseo.

### Obiettivi:

I workshop o seminari sulla memoria orale hanno un obiettivo multiplo:

- recuperare e valorizzare la memoria di un gruppo specifico in relazione alla storia e al patrimonio della sua regione come spazio geografico e culturale;
- valorizzare l'identità del gruppo rispetto a se stesso, contribuendo a migliorare l'autostima sociale e culturale dei cittadini riconoscendo i valori della memoria e dell'esperienza di patrimonio del gruppo;
- preservare la memoria culturale e del patrimonio di una comunità al fine di preservarla per le generazioni future;
- in linea con quanto sopra, convertire l'esperienza e la memoria del patrimonio di una collettività in un valore sociale, culturale ed educativo tra i più giovani, rendendo questo patrimonio memoria e valore educativo suscettibile di essere goduto dal pubblico in generale e in particolare dal segmento scolastico della comunità;
- incoraggiare la curiosità e l'interesse dei membri della comunità per la propria storia e per i valori del proprio patrimonio.

### Linee guida per applicare lo strumento

Avere elementi umani che conoscano il loro territorio, la loro realtà presente e passata, concentrando l'azione su persone di una certa età che possono essere assunte o che sono note per avere questa conoscenza.

- Incontro con gli attori locali e programmazione di un'indagine preliminare.
- Identificazione dei potenziali stakeholder e gruppi di interesse.
- Lavoro sul campo; condurre (se possibile) interviste individuali con potenziali partecipanti al workshop.
- Formazione dei gruppi di lavoro nei workshop (minimo raccomandato: tre membri della comunità per workshop, più il relatore esterno).
- Sviluppo dei workshop (possono essere registrati con mezzi audiovisivi se i partecipanti sono d'accordo; è preferibile realizzarli di persona, al fine di favorire l'interazione dei partecipanti, ma senza escludere l'uso di un formato virtuale o semi-virtuale).
- Redazione delle relazioni specifiche e delle conclusioni dei workshop.
- Elaborazione di un documento conclusivo complessivo dei workshop.

Il target preferito è quello formato dai membri più anziani della comunità, poiché si tratta soprattutto di lavorare con il tesoro che costituisce la memoria dei membri senior di detto gruppo umano. Questo strumento può essere applicato a qualsiasi livello dell'esistenza dell'ecomuseo, sia in un museo in fase di progetto che in un ecomuseo esistente e consolidato, poiché il lavoro congiunto con Memoria e patrimonio è uno strumento sempre valido sia nella conformazione del progetto di un ecomuseo che per quanto riguarda un ecomuseo già esistente.

### Materiali di supporto

Questa metodologia dovrebbe essere implementata attraverso lo sviluppo di workshop. Questi

workshop dovrebbero preferibilmente essere coordinati da uno specialista in memoria e oralità, un esperto di storia orale, e dovrebbero essere adattati alle risorse umane che desiderano prendervi parte, in quanto possono coinvolgere in larga misura le persone anziane.

Si consiglia una durata flessibile dei workshop, a partire da un minimo di 2 ore per ogni workshop.

Possono avvenire di persona o virtualmente, il primo è raccomandato. Possono essere raccolti utilizzando i media audiovisivi con il consenso e il permesso dei partecipanti.

Non è esclusa la produzione di documenti audiovisivi finali specifici per ciascun workshop e di un documento analogo generale.

### Referenze

Laboratori di memoria orale a La Línea de la Concepción (Cadice, Spagna):

Laboratori di memoria orale a Marinilla (Antioquia, Colombia)

Laboratori di memoria orale, Università di Las Palmas (Isole Canarie, Spagna)

Laboratori di memoria orale al Museo Regionale cervesca (Catalogna, Spagna)

Esperienza di memoria orale a Belalcázar (Córdoba, Spagna)

[https://www.facebook.com/1437582349824579/videos/382712939697951/?\\_\\_so\\_\\_=permalink](https://www.facebook.com/1437582349824579/videos/382712939697951/?__so__=permalink)

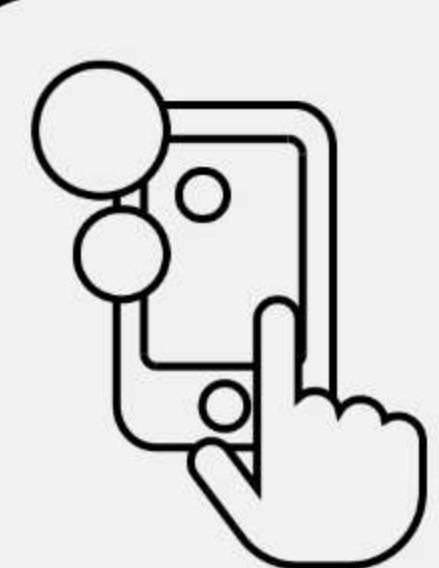
### Autori

Manuel Parodi-Álvarez, Óscar Navajas, Julio Seoane

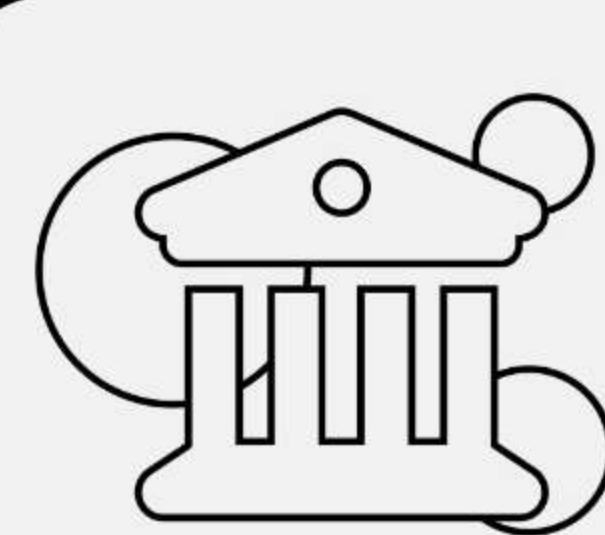
### Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Álvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

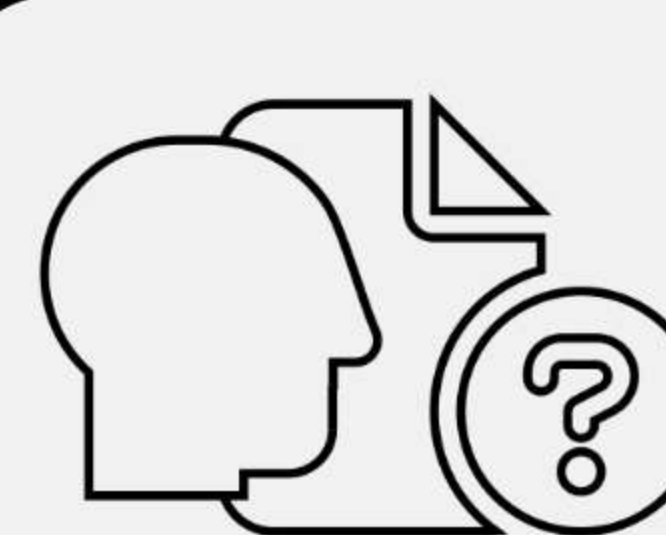
## ALTRI STRUMENTI



**INVENTARIO DIGITALE**



**MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ**



**QUESTING**



Cofinanziato dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

PROGETTO ECOHERITAGE | 2020-1-ES01-KA204-082769

Home

Report Transazionale

Casi Studio

Cassetta per gli attrezzi

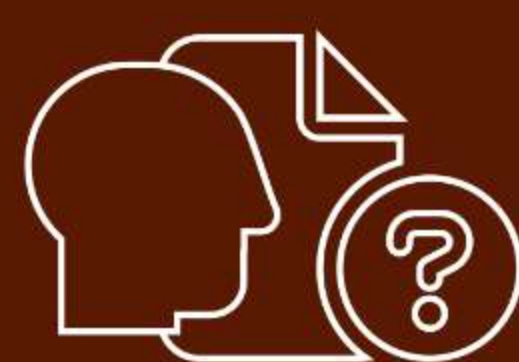
Moduli educativi



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza [Creative Commons Attribution 4.0 International license](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

Italiano

[Politica sulla privacy](#) | [Politica sui cookie](#)



## QUESTING



### Fase prevista dell'ecomuseo

Comunità con l'intenzione di avviare un ecomuseo, Ecomuseo già sviluppato, Ecomuseo in corso, Ecomuseo sviluppo veloce, Fase preliminare dello sviluppo dell'ecomuseo



### Entità target

Istituzioni, ONG, Rappresentanti della comunità locale

### Descrizione dello strumento

L'introduzione al metodo è fare un inventario generale del patrimonio (tutti gli aspetti e gli elementi sono presi in considerazione) del luogo dove verrà sviluppata la ricerca. Quindi un aspetto del patrimonio viene analizzato in dettaglio (ad esempio un'usanza, l'architettura, l'artigianato, le leggende, la storia locale, le personalità locali). Di solito ci si riferisce al patrimonio di una piccola comunità come un villaggio, una città o una sua parte, ma può anche essere all'interno di un museo, o in una galleria. Richiede l'approfondimento delle conoscenze nell'area particolare selezionata e viene costruita una narrazione sotto forma di poesia. Alla fine, viene creato un gioco di caccia al tesoro. L'effetto è importante, ma allo stesso tempo sono significativi il processo partecipativo e il dialogo.

### Linee guida per applicare lo strumento

Può essere utilizzato ovunque in uno spazio limitato (fino a 2 ore a piedi o in bicicletta). Viene effettuato per mezzo di un workshop (di solito 2 giorni) e la cooperazione on-line dopo il workshop.

- 1. Identificazione delle risorse del patrimonio naturale, storico e culturale locale** (materiale e immateriale) attraverso un brainstorming. Potrebbero essere inclusi tutti i tipi di curiosità locali, aneddoti, storie orali.
- 2. Selezione del motivo principale:** ad esempio stile architettonico, leggende, personalità locale, artigianato tradizionale locale, natura, un palazzo con un parco circostante, un'importante famiglia locale, un evento storico o periodo, una battaglia. Può anche essere una storia sul patrimonio più importante / interessante del luogo. La ricerca si concentrerà su un motivo tematico scelto.
- 3. Selezione di luoghi/siti per fare un percorso.** Il sentiero non è segnato in alcun modo e si raggiunge un luogo seguendo la narrazione basata su un argomento selezionato. Alla fine, dovrebbe essere progettato un posto dove nascondere il tesoro. Dopo la bozza di progettazione del sentiero, i partecipanti fanno una passeggiata di prova per verificare se non manca qualcosa e per decidere dove nascondere il tesoro.
- 4. Scrivere la storia sotto forma di poesia.** I partecipanti sono divisi in gruppi più piccoli e il percorso è diviso in sezioni. Ogni gruppo è responsabile della scrittura di parte della storia relativa alla sezione assegnata. La narrazione comprende: storia, istruzioni su come muoversi lungo il sentiero e indizi. Trovare le soluzioni agli indizi permette di scoprire l'accesso al tesoro. Gli indizi si basano su caratteristiche specifiche, dettagli architettonici, iscrizioni (ad esempio su tavole, monumenti, edifici) che sono rilevanti per la storia. Se non tutte le parti della storia sono pronte o hanno bisogno di più elaborazione, i partecipanti hanno un po' di tempo in più dopo il workshop per migliorare i loro testi. Allo stesso tempo i volontari preparano le illustrazioni e un timbro di gomma che è nascosto come un tesoro (dovrà essere timbrato un volantino come prova del completamento della missione).
- 5. Modifica della storia.** Di solito la storia deve essere "smussata" e modificata per creare un buon pezzo di una narrazione in rima con indizi buoni e indovinabili. Prima della diffusione viene testata e verificata.
- 6. L'effetto finale:** volantino. Il volantino è progettato includendo l'intero testo della missione, illustrazioni fatte a mano e uno spazio vuoto dove verrà apposto il timbro. Sul volantino sono messi anche i nomi degli autori dei testi e delle illustrazioni.
- 7. Risultati.** I vantaggi di fare queste ricerche non risiedono solo nel prodotto finale (il volantino che consente di scoprire il luogo seguendo la poesia). Il processo non è meno importante del prodotto in questa metodologia di ricerca: discussione sul patrimonio, valori speciali dei luoghi, eventi, persone, storie ecc. È un metodo molto coinvolgente e le persone si sentono responsabili e orgogliose del patrimonio e del lavoro comune. Sia il processo che il prodotto hanno alti valori educativi.

### Materiali di supporto

Presentazione relativa alla metodologia di ricerca

Esempi di ricerche

Clark D., S. Glazer, Questing. A Guide to Creating Community Treasure Hunts, University Press of New England, Hanover and London 2004.

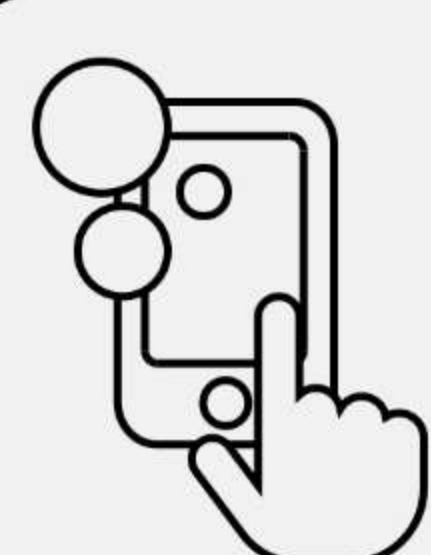
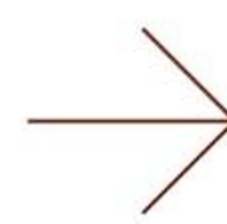
### Autori

Barbara Kazior

### Coordinatori Scientifici

Nunzia Borrelli, Barbara Kazior, Marcelo Murta, Óscar Navajas, Nathalia Pamio, Manuel Parodi-Alvarez, Raul dal Santo, Julio Seoane

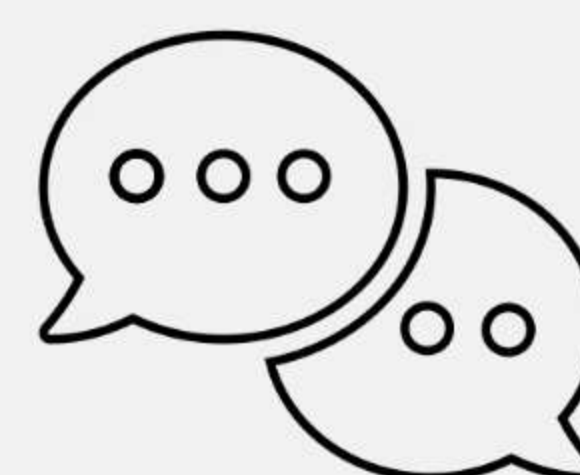
## ALTRI STRUMENTI



### INVENTARIO DIGITALE



### MUSEOGRAFIA DI COMUNITÀ



### LABORATORIO DI MEMORIA ORALE



Cofinanziato dall'Unione europea

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Il contenuto di questo sito web riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

PROGETTO ECOHERITAGE | 2020-1-ES01-KA204-082769

[Home](#)

[Report Transnazionale](#)

[Casi Studio](#)

[Cassetta per gli attrezzi](#)

[Moduli educativi](#)



A parte dove indicato diversamente, i contenuti in questo sito hanno la licenza [Creative Commons Attribution 4.0 International license](#).